

ACCORDO DISCIPLINANTE LE FORME DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE-VALORIZZAZIONE DI MANUFATTI ARCHEOLOGICI RINVENUTI PRESSO L'ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA DI REGGIO EMILIA

(ex art. 25, c. 14, D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici)

Rep. n./2020

L'anno _____, il mese di _____, il giorno _____, presso _____

TRA

- La **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**, con sede in Bologna, via IV Novembre 5, 40123 C.F. 80151690379, rappresentata dalla dott.sa Cristina Ambrosini, in qualità di Soprintendente, domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta, di seguito indicato per brevità come **Soprintendenza**;
- **l'Azienda USL - IRCCS di Reggio Emilia**, con sede in Reggio Emilia, Via G. Amendola, 2, C.F. e P. IVA 01598570354, rappresentata dal Direttore Generale dott.ssa Cristina Marchesi, domiciliata per la carica presso la sede dell'Azienda che rappresenta, di seguito indicata per brevità come **AUSLRE**;
- il **Comune di Reggio Emilia** con sede in Piazza Prampolini, 1 a Reggio Emilia, P.IVA / CF. 00145920351, rappresentato dal Sindaco Luca Vecchi domiciliato per la carica presso la sede del Comune, di seguito indicato per brevità **Comune**;

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Legge 7/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi " e, in particolare, l'art. 15 relativamente alla conclusione di accordi di programma tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interessi comuni;
- il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50, recante: "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Codice dei contratti pubblici)" e, in particolare gli artt. 5 e 25; in particolare l'art.25 del D.Lgs.50/2016, disciplina la procedura di verifica dell'interesse archeologico, ed in particolare il comma 14 prevede che la Soprintendenza stipuli un accordo con la stazione appaltante dell'opera pubblica, nel quale siano contenute le forme di coordinamento e collaborazione, oltre che la documentazione e divulgazione dei risultati dell'indagine archeologica;
- le leggi regionali della Regione Emilia-Romagna n. 31 del 25.11.2002 recante "Disciplina generale dell'Edilizia" (in particolare l'art. 7) e n. 15 del 30.07.2013, "Semplificazione della disciplina edilizia" (in particolare l'art. 10) ai sensi delle quali i progetti di opere pubbliche di interesse regionale e provinciale non sono soggetti all'ottenimento dei titoli abilitativi di cui al titolo II della legge medesima, fatta salva la necessità dell'accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica, compresa quindi la tutela dei beni culturali;
- il D. Lgs 42 del 22.1.2004 e ss.mm.ii. contenente il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, (in particolare gli artt. 6, 7 e 112), che fissa gli obiettivi della valorizzazione nel promuovere la conoscenza del patrimonio culturale al fine di assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, stabilendo che lo Stato, le Regioni e gli Enti Pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici e stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione;

Considerato che:

- presso il complesso dell’Arcispedale Santa Maria Nuova, afferente al presidio Ospedaliero dell’AUSLRE è in corso di avanzata realizzazione un programma di interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione, necessari per l’adeguamento ai moderni standard sanitari e di sicurezza dei corpi di fabbrica, la cui valenza a livello urbanistico e territoriale è riconosciuta dal Protocollo d’Intesa, sottoscritto tra il Comune e l’allora proprietaria Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova (ora AUSL di Reggio Emilia), per l’attuazione del “Piano di riordino e sviluppo dell’area ospedaliera dell’Arcispedale Santa Maria Nuova” (PF 7 – Polo Ospedaliero Santa Maria Nuova), approvato con atto di cui al Protocollo n. 2016/0021943 del 16/09/2016, come novato in data 23.04.2018 (prot. 46443/2018);
- nell’ambito del programma, tra gli interventi previsti assumono particolare rilevanza:
 - o la realizzazione, nel medesimo complesso ospedaliero, di un nuovo edificio denominato *MIRE – Maternità Infanzia Reggio Emilia*, con la finalità di aggregare in un’unica sede le unità e le funzionalità dirette alle cure materno-infantili e della donna, al fine di migliorare l’offerta sanitaria della rete provinciale, secondo i modelli delle reti cliniche integrate fra ospedale e territorio e dell’hospital network; l’intervento assume preminente interesse per l’Azienda USL in quanto di decisiva importanza nell’assicurare adeguate prestazioni di sicurezza e confort per utenti ed operatori del dipartimento materno-infantile, stanti gli elementi di criticità ingenerati dalla loro attuale collocazione nei padiglioni storici dell’ospedale, ai fini della sicurezza sismica, antincendio e di rischio idrologico;
 - o la realizzazione della *Nuova Viabilità di emergenza*, in risposta all’esigenza del complesso ospedaliero di disporre di una viabilità circolare (in ingresso e in uscita), dedicata esclusivamente ai veicoli diretti al Pronto Soccorso, e quindi destinata a incrementare il livello di sicurezza e fluidità del traffico interno al presidio rispetto all’attuale viabilità promiscua (peraltro interferente con il sedime del MIRE e perciò da ricollocare prima dell’avvio del cantiere di costruzione del nuovo padiglione);
 - o la realizzazione, contestualmente alla suddetta viabilità, di opere, ad integrazione dell’esistente sistema di raccolta e smaltimento acque meteoriche del presidio, che risultano fondamentali per la sua sicurezza idraulica (stante il ricorrere di eventi alluvionali eccezionali) ed esse stesse propedeutiche all’avvio del cantiere MIRE;
- per i suddetti interventi l’Azienda USL ha attualmente in corso le procedure di affidamento dei lavori;
- nel corso del procedimento di *Verifica Preventiva di interesse archeologico*, ex art. 25 D.Lgs. n. 50/2016, avviato con parere della Soprintendenza di cui al prot. 8523 dell’11/04/2017 relativamente all’area di interesse per le richiamate opere, in esito all’esecuzione di saggi di indagine in sito la Soprintendenza ha individuato elementi archeologicamente significativi quali manufatti di epoca romana (condutture d’acqua interrato, denominate Alfa, Beta e Gamma in Allegato 1 – Planimetria, di diversa tipologia e dimensione), interferenti con le opere ipogee in progetto, di cui nell’anno 2018 è stata autorizzata la parziale rimozione (per i manufatti interferenti con il *MIRE*) da parte del Segretariato Regionale (prot. Segretariato 9216 del 02/11/2018);
- è stato approvato il progetto definitivo di scavo archeologico nell’area destinata a giardino ed alla viabilità di emergenza, con note della Soprintendenza rispettivamente prot. 450 del 10/01/2020 e prot. 3289 del 14/02/2020; mentre per le restanti evidenze archeologiche intercettate nei sondaggi preliminari - paleosuoli parzialmente antropizzati - presenti nell’area di sedime del MIRE la Soprintendenza ha richiesto, con nota prot. 15276 del 10/07/2018, lo scavo archeologico che sarà eseguito secondo il progetto definitivo approvato con nota prot. 3521 del 18/02/2019 ;
- altresì, contestualmente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza per le opere in progetto, la Soprintendenza ha impartito a questa Azienda la prescrizione di *formulare proposta di conservazione e valorizzazione* (pareri della Soprintendenza prot. 15276 del 10/07/2018 e prot. 24529 del 08/11/2018 – ex D.lgs. 50/2016 art 25 c. 14, riferiti ai manufatti archeologici rinvenuti) precisando che *“l’intera procedura relativa alla realizzazione del padiglione MIRE si intenderà correttamente conclusa una volta che sia stato stipulato il Protocollo di intesa per la valorizzazione delle strutture rinvenute; nonché approvato ed eseguito il progetto di scavo e valorizzazione degli acquedotti presenti (ricorrendo a tutte le professionalità necessarie), compresa la pubblicazione dei risultati”*, come da nota prot.2100 del 01.02.2019;
- a tali effetti l’Azienda USL ha ad ora provveduto:

- alla individuazione del manufatto alfa con tecnica archeologica (come da relativo progetto definitivo approvato dalla Soprintendenza), per l'intero suo sviluppo nel tratto compreso nell'area verde insistente entro il lotto ospedaliero di interesse, svolto con finalità scientifica e di rilievo;
- all'affidamento dei servizi professionali di architettura, ingegneria e restauro per la progettazione degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del manufatto stesso, ed all'avvio delle relative prestazioni professionali con la redazione dell'Allegato 2 - Studio di Fattibilità (Dicembre 2020);

Ricordato che:

- il sito in cui si collocano i rinvenimenti archeologici è di proprietà dell'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia mentre, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., i rinvenimenti appartengono allo Stato, e che la tutela e la valorizzazione dei beni archeologici presenti nel territorio costituiscono obiettivi comuni degli Enti coinvolti, in uno spirito di reciproca collaborazione;
- il Comune si impegna, compatibilmente con le disponibilità di spazi e risorse, alla conservazione ed alla valorizzazione dei reperti di interesse archeologico provenienti dal territorio della Provincia di Reggio Emilia all'interno della sede espositiva istituzionale dei Musei Civici e/o in altri luoghi idonei, fruibili dal pubblico, in accordo e collaborazione con la competente Soprintendenza.

Ritenuto opportuno che, stante la visibilità degli interventi edilizi in progetto citati e la loro importanza ai fini dell'innovazione delle strutture ospedaliere, e pure considerata la rilevanza delle interferenze con i manufatti archeologici, l'AUSLRE e la Soprintendenza proseguano l'ampio confronto avviato agendo, anche per le future fasi attuative, in modo congiunto, coordinandosi tra loro e coinvolgendo eventuali ulteriori soggetti/Enti aventi titolo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Premesse

Le Parti condividono le premesse, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo unitamente agli atti progettuali predisposti dall'Azienda USL ed agli atti autorizzativi rilasciati dalla Soprintendenza, che lo precedono e motivano.

Articolo 2 – Oggetto e Finalità

Il presente Accordo definisce i rapporti, gli impegni e le azioni coordinate tra le parti finalizzate all'armonica attuazione degli interventi di conservazione e valorizzazione di manufatti archeologici ricadenti entro il comparto di interesse (sud-est) dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, posto in viale Risorgimento, 80 a Reggio Emilia.

Il concreto svolgersi di tali interventi, con particolare riguardo al manufatto archeologico in conglomerato che costituisce il principale ritrovamento nell'area di interesse, dovrà essere definito da un complessivo *Progetto di Conservazione e Valorizzazione* che consenta di declinare gli interventi correlati ai manufatti archeologici:

- rimozione, tramite smontaggio controllato e previa raccolta di tutti i dati desumibili dalle strutture, del tratto di manufatto archeologico Alfa in conglomerato ricadente in area di scavo e sedime del MIRE (già autorizzata) e della parte interferente di Beta;
- intervento di contestualizzazione e valorizzazione di un tratto del manufatto archeologico in conglomerato Alfa (in posizione esterna e/o interna) e di parti esemplificative degli acquedotti beta e gamma, ed in generale dell'intero sistema di infrastrutture antiche legato all'acqua anche in forme grafiche e visuali;
- conservazione dei manufatti da valorizzare in struttura adeguata nell'area di cantiere del MIRE, dove possano rimanere in condizioni conservative ottimali in attesa di essere posizionati definitivamente nel luogo destinato alla loro esposizione al termine dell'esecuzione dei lavori;
- ricollocazione di porzioni dei manufatti precedentemente rimossi in apposito spazio già riservato a piano seminterrato del MIRE, con finalità didattiche, espositive e di fruizione pubblica (da attuarsi in opportuna sincronia con il cronoprogramma del cantiere MIRE);
- redazione di un piano di manutenzione di tali manufatti e aree di fruizione secondo le Linee Guida elaborate dalla Soprintendenza;
- accordi con altri enti, istituti e soggetti che abbiano la possibilità e l'interesse a conservare le parti residue non valorizzate all'interno della proprietà della AUSLRE;
- pubblicazione scientifica dei risultati raggiunti;

- iniziative di divulgazione e valorizzazione dei risultati raggiunti e di conoscenza dei manufatti esposti.

La Soprintendenza, per quanto di competenza, assume la Direzione Scientifica dei suddetti interventi, per gli aspetti archeologici e di restauro, e svolge attività di vigilanza e alta sorveglianza, autorizzando gli interventi secondo la normativa vigente. Gli affidamenti alle professionalità e maestranze necessarie per la progettazione e realizzazione dei suddetti interventi, per quanto attuati in aree e spazi di proprietà dell'AUSLRE saranno a carico e cura di quest'ultima.

Articolo 3 – Referenti dell'Accordo

Per l'attuazione del presente Accordo sono individuati i seguenti referenti per ciascuna delle parti:

- o per l'**AUSLRE**: il Responsabile Unico del Procedimento nominato dall'Azienda;
- o per la **Soprintendenza**, il ~~Responsabile scientifico dello scavo~~, il Funzionario archeologo incaricato della tutela territoriale, coadiuvato, per gli aspetti legati al restauro, dal Funzionario restauratore;
- o per il **Comune di Reggio Emilia** il Responsabile Unico del Procedimento nominato dall'Ente;

L'eventuale sostituzione del referente dell'Accordo di una delle parti dovrà essere preventivamente comunicata alle altre parti dalla parte interessata.

Articolo 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

Con la sottoscrizione del presente Accordo le Parti, ciascuna per quanto di competenza, si impegnano a:

- rispettare le modalità di attuazione indicate negli Articoli seguenti, assumendo i provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza, coerenti e necessari in relazione agli impegni presi e nel rispetto delle scadenze temporali rilevanti per le parti (per esempio, ai fini dell'acquisizione di finanziamenti e del rispetto di termini contrattuali);
- utilizzare forme di collaborazione e coordinamento nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati, nel relativo monitoraggio e nell'informazione alla popolazione;
- individuare soluzioni condivise per quanto riguarda le seguenti tematiche di interesse generale:
 - a. funzionalità in relazione agli obiettivi generali degli interventi edilizi e di valorizzazione connessi all'oggetto dell'Accordo (compresa la realizzazione di spazi per il gioco dei bambini, il raccordo con i percorsi ciclopedonali, le dotazioni di verde e mitigazioni ambientali ecc. previste nel progetto di realizzazione delle opere pubbliche), un'elevata qualità compositiva e paesaggistica, da perseguirsi tramite l'unitarietà degli interventi edilizi e la riqualificazione degli spazi aperti; la coerenza ai principi dell'*universal design*;
 - b. sicurezza e manutenibilità;
 - c. paesaggio e ambiente: riqualificazione degli spazi aperti, mitigazione degli impatti conseguenti agli interventi previsti.

Gli impegni contenuti nel presente accordo devono ritenersi vincolanti per i firmatari e anche per ogni eventuale soggetto subentrante ad uno di essi.

Articolo 5 - Impegni specifici dell'AUSLRE

L'AUSLRE, nell'ambito di quanto precedentemente indicato, si impegna in particolare ad operare, con oneri a proprio carico, per la realizzazione delle seguenti azioni, che sostanziano gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei manufatti archeologici rinvenuti nell'area di interesse e del relativo ambito.

1. Esecuzione dei lavori di scavo archeologico contestuali agli interventi *MIRE* e *Nuova viabilità di emergenza*, secondo le modalità definite nei progetti approvati dalla Soprintendenza e conservati agli atti delle amministrazioni contraenti, fatte salve eventuali specifiche varianti che dovranno essere sottoposte ad autorizzazione.
2. Rimozione dei manufatti archeologici, per i tratti insistenti in corrispondenza delle aree interessate dagli interventi programmati dall'Azienda e contestualmente posti in luce, secondo i criteri scientifici e le modalità esecutive che saranno autorizzati dalla Soprintendenza, compresa la ricollocazione in spazi appositamente individuati e predisposti di porzioni degli stessi, così come ai successivi punti.
3. Esecuzione degli interventi edilizi di contestualizzazione e valorizzazione di porzione degli stessi manufatti nell'area a cielo libero risultante in adiacenza al futuro padiglione *MIRE*, in coerenza con i progetti approvati dalla Soprintendenza e con la programmazione aziendale.

4. Conservazione dei resti archeologici in forme adeguate, in locali idonei anche dal punto di vista della sicurezza, sia nella fase di esecuzione dei lavori e di attività del cantiere del MIRE, sia nella collocazione definitiva presso aree e locali dell'Arcispedale.
5. Ricollocazione di una porzione del manufatto Alfa e di parti esemplificative dell'acquedotto Beta (e Gamma anche in forma grafica/video) in apposito spazio già riservato a piano seminterrato del MIRE, per la fruizione del pubblico (ricollocazione da attuare in opportuna sincronia con il cronogramma del cantiere MIRE), corredati di adeguato apparato informativo e didattico in merito alla loro presenza e significato.
6. Inventariazione del materiale archeologico rinvenuto su piattaforma SigecWeb, secondo le modalità stabilite dall'Istituto Centrale per la Conservazione e la Documentazione (ICCD) del Ministero, a cura dei soggetti previsti all'art.9 bis del D.Lgs. 52/2004 e dal D.M.244/2019, sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza.
7. Pubblicazione e divulgazione dei risultati scientifici ottenuti, sia in forma digitale sia a stampa.

Al proposito l'AUSLRE si impegna a:

- sviluppare il progetto di conservazione e valorizzazione, per successivi livelli di approfondimento e dettaglio così come delineato dal D.lgs. 50/2016 *Codice dei contratti pubblici* art. 23, che verranno sottoposti alla Soprintendenza per le determinazioni di competenza, secondo le prescrizioni di cui all'art. 25 del Codice stesso;
- sviluppare il progetto delle opere volte alla ricollocazione di porzioni dei manufatti entro il MIRE (in spazio appositamente riservato a piano seminterrato), in coerenza con il relativo cronoprogramma dei lavori e con le necessità di tutela e conservazione degli stessi, e progetto di musealizzazione (lavori da eseguire contestualmente al cantiere MIRE);
- sviluppare i piani di manutenzione dei manufatti archeologici che rimarranno in vista, ed assicurarne l'attuazione. Tutte le operazioni relative al piano di manutenzione dovranno essere eseguite da personale in possesso della qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della normativa in materia per il settore relativo al bene in oggetto (ex art.182 ed ex art. 29 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42), il cui nominativo risulti incluso negli elenchi ministeriali. Ogni attività relativa al monitoraggio e alla manutenzione dovrà essere preventivamente comunicata alla Soprintendenza, per la necessaria vigilanza in corso d'opera; ad essa verrà inoltre trasmessa una relazione annuale sull'attività svolta, allegando le schede tecniche dei prodotti impiegati. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione della Soprintendenza in relazione alla loro compatibilità con la tutela e la conservazione dei resti archeologici.

Articolo 6 - Impegni specifici della Soprintendenza

La Soprintendenza, nell'ambito di quanto precedentemente indicato, si impegna in particolare a:

- svolgere il ruolo di Direzione Scientifica degli interventi, per gli aspetti archeologici, di restauro e manutentivi, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali;
- coordinare la propria azione amministrativa al cronoprogramma degli interventi in progetto ed in corso di affidamento;
- svolgere sopralluoghi periodici finalizzati a verificare lo stato di conservazione dei manufatti archeologici;
- a fornire o a fare pervenire ai soggetti individuati dall'AUSLRE a svolgere e realizzare il progetto di conservazione e valorizzazione, le informazioni necessarie presenti nel proprio archivio;
- collaborare alla divulgazione e conoscenza di tale intervento di valorizzazione e all'inserimento dello stesso in un circuito di visita ai siti archeologici della città di Reggio Emilia;
- predisporre e dare efficacia, per quanto di competenza, agli strumenti di tutela finalizzati alla conservazione dei resti archeologici reinterrati.

Articolo 7 - Impegni specifici del Comune

Il Comune si impegna a:

- valorizzare e catalogare i reperti che gli verranno affidati, non conservabili *in situ*,
- conservare, compatibilmente con le disponibilità di spazi e risorse, i reperti che gli verranno affidati in locali idonei dal punto di vista della conservazione e sicurezza degli stessi, anche in considerazione della possibile

- disponibilità di un nuovo deposito archeologico a Reggio Emilia, già individuato e ritenuto in linea di massima idoneo, come da accordi intercorsi tra Comune e Soprintendenza;
- provvedere al decoroso mantenimento dei locali sopra citati, sostenendone le spese di funzionamento;
 - promuovere l'intervento realizzato, in accordo con la Soprintendenza, tramite:
 - o l'attività didattica e divulgativa e l'inserimento dello stesso in un circuito di visita, eventualmente anche virtuale;
 - o esposizioni temporanee dei materiali;
 - o incontri di studio, workshop, inserimento delle informazioni relative al sito archeologico ed espositivo del MIRE nella programmazione didattica dei Musei Civici e nei progetti didattici che fanno capo alle politiche culturali della città.

Articolo 8 - Ulteriori iniziative

L'AUSLRE, in accordo con la Soprintendenza ed il Comune, riconosce agli interventi di conservazione e valorizzazione oggetto del presente Accordo una valenza didattica e di singolarità da contestualizzarsi in un potenziale circuito museale dedicato al tema dell'acqua e della sua distribuzione e fruizione in città.

Le parti convengono che lo sviluppo di tali potenzialità sarà affidato in via prioritaria ad azioni della Soprintendenza nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, assieme ai Musei Civici di Reggio Emilia, per l'attuazione delle iniziative divulgative e pubblicitarie correlate al sito archeologico ed al bene rinvenuto.

Ogni successiva o diversa iniziativa scaturente dalle parti che modifichi i contenuti del presente Accordo deve comunque essere preceduta da valutazione condivisa il cui esito risulti da evidenza scritta.

Articolo 9 – Gestione dell'Accordo e del sito

I soggetti sottoscrittori si impegnano a coordinarsi per l'attuazione del presente Accordo, nel rispetto del cronoprogramma correlato non solo al perfezionamento dei finanziamenti acquisiti dall'AUSLRE per la realizzazione del nuovo padiglione MIRE, ma anche alle procedure di affidamento in corso per gli interventi dello stesso *MIRE* e *nuova viabilità* programmati nell'area di interesse.

L'AUSLRE si impegna a sottoporre alla Soprintendenza, con congruo preavviso, eventuali soluzioni progettuali in variante che dovessero scaturire nel corso dell'attuazione degli interventi; la Soprintendenza si impegna a svolgere la fase istruttoria, per quanto possibile e compatibilmente con l'entità della variante, con sollecitudine e comunque entro i limiti previsti per legge dalla ricezione della proposta, coinvolgendo, di volta in volta, i propri servizi competenti.

L'AUSLRE si impegna a svolgere le attività connesse alla manutenzione del sito archeologico e del manufatto, per le porzioni collocate entro la proprietà, ed a consentire le iniziative di natura pertinente il bene archeologico ed il sito, compatibili con la natura del sito ospedaliero, che la Soprintendenza dovrà sottoporre per approvazione e coordinamento delle stesse.

Resta fermo che l'AUSLRE potrà disporre del sito per la fruizione ordinaria connessa alle sue plurime funzioni, oltre che per proprie iniziative aventi carattere coerente con la valenza di bene culturale.

Articolo 10 – Accesso a terzi.

E' riconosciuta la possibilità ad altri soggetti pubblici o privati, che condividono le finalità del presente Accordo, di sottoscrivere il medesimo, o aderire anche in momenti successivi, con atti integrativi, previo consenso da parte di tutti i firmatari del presente accordo.

In occasione della sottoscrizione di eventuali atti integrativi al presente accordo verrà definito il ruolo ed eventuale contributo degli ulteriori aderenti.

Articolo 11 - Informazione e comunicazione

Tutti gli Enti sottoscrittori convengono sulla necessità di fornire congiuntamente adeguata informazione sul presente accordo, nonché nel merito delle azioni intraprese, alla cittadinanza, all'utenza dei servizi sanitari, e ad un pubblico di visitatori interessato, anche per il tramite dei rispettivi Uffici Relazioni con il pubblico.

Fatta salva la proprietà dei dati scientifici relativi allo scavo e ai manufatti archeologici in capo alla Soprintendenza, tutte le informazioni che si intendono divulgare, comprese quelle in corso d'opera, dovranno essere preventivamente concordate tra i soggetti sottoscrittori.

Articolo 12 – Controversie

Per qualunque controversia relativa a validità, interpretazione, attuazione ed esecuzione del presente Accordo, v'è giurisdizione esclusiva amministrativa. Foro competente è il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, sezione di Parma.

Si applicano, per quanto compatibili, i principi di cui al codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Articolo 13 – Durata esecutivo dalla data di sottoscrizione delle parti e termine

Gli impegni assunti con il presente atto manterranno la loro efficacia fino all'avvenuta realizzazione degli interventi e lavori indicati nel presente accordo, compreso il collaudo, e nelle sue integrazioni o modificazioni. Nell'ipotesi in cui una delle Parti richieda integrazioni o modifiche, le Parti si impegnano fin da ora, ove possibile ed in coerenza con la normativa vigente, ad aggiornare l'Accordo, ovvero a convergere verso soluzioni in riferimento a situazioni *medio tempore* verificatesi, salvaguardando gli obiettivi e le finalità dell'Accordo, ai fini della sua attuazione. L'Accordo si intenderà esaurito quando tutti i punti in esso compresi saranno portati a compimento.

A questo Accordo potranno seguire eventuali e successivi atti integrativi, se necessari, sulla base della maggiore definizione degli interventi in progetto.

Articolo 14 – Trattamento dei dati personali

I dati trattati in esecuzione del presente Accordo, saranno utilizzati per i soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Articolo 15 – Allegati

Sono allegati al presente accordo, per formare parte integrante e sostanziale, i seguenti elaborati tecnici:

1. Allegato 1 - Planimetria Arcispedale e individuazione manufatti di interesse archeologico particolare - (tracciati di Alfa, Beta e Gamma).
2. Allegato 2 – Studio di Fattibilità (Dicembre 2020).

Articolo 16 – Firma digitale

Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale, giusta le previsioni di cui all'art. 15 comma 2bis, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 26/04/1986 n. 131 e ss.mm.ii. a cura e spese della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto, in modalità digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. Letto, confermato e sottoscritto, data dell'ultima sottoscrizione.

il Soprintendente	Dott.ssa Cristina Ambrosini
il Direttore Generale	Dott.ssa Cristina Marchesi
il Sindaco	Dott. Luca Vecchi